

LA RIFORMA SESSUALE SU BASE SCIENTIFICA

Discorso d'apertura del 1° Congresso Internazionale per la Riforma sessuale
pronunziato da MAGNUS HIRSCHFELD il 15 settembre 1921

In nome del Comitato promotore e dell'Institut für Sexualwissenschaft, che si occupò del lavoro preparatorio, apro questo primo congresso internazionale per la riforma sessuale basata su fondamenti scientifici, che si tiene in Berlino, e saluto gli intervenuti.



Congresso di Berlin (da sinistra a destra al primo piano): **Reelfs** (Genève),
Nakajima (Tochio), **Magnus Hirschfeld** (Berlin), **Mieli** (Roma)

Il punto di vista dal quale partiamo è una conoscenza scientifica e spregiudicata dell'insieme della vita umana sessuale e amorosa, ed il nostro scopo finale è di cercare di armonizzare fra loro le leggi naturali e quelle umane. Il Comitato promotore è formato da scienziati venuti da quasi tutti i paesi civili, dall'Estremo Oriente al lontano Occidente, dai paesi nordici a quelli mediterranei, e tutti sono concordi nel cercare la verità e nel basare sopra essa il diritto. Nè certo è un caso che il primo congresso internazionale, avvenuto dopo l'orribile carneficina della guerra mondiale, sia dedicato alla scienza della sessualità. Ad essa, infatti, hanno eguale interesse, indipendentemente da qualsiasi razza o paese, tutti gli esseri umani.

Nessun maggior contrasto di quello fra guerra e amore. Questi si contrappongono fra di loro come la negazione e l'affermazione della vita. Da un lato discordia e distruzione, dall'altro, in sommo grado, unione e fecondità.

Nel giudizio della vita sessuale umana dobbiamo ancora notare due concezioni che stanno fra loro in stridente contrasto. Una, quella seguita dai teologi, riporta al peccato originale quello che, presso gli altri, i biologi, può al massimo chiamarsi un difetto od una anomalia naturale. Fino ad ora, invero, la tendenza soggettiva e moralizzante di coloro che tendono a mortificare la carne, ha avuto il sopravvento, ed in essa si sono trovati concordi anche dei cosiddetti liberi pensatori. Ma ciò non dipende tanto dalla autorità di coloro che sostengono una tale tesi, quanto dalla facilità di potere dettar legge in un campo delle scienze naturali che, si può dire, era fino a pochi decenni or sono una terra incognita.

È appena un mezzo secolo, infatti, che, nel 1865, Oscar Hertwig, che è ancora vivente, scopriva in Ajaccio e descriveva la prima unione del germe maschile e di quello femminile. E, commisurato allo svolgersi della vita dell'umanità, qual breve tempo non è egli quello che ci separa dal momento nel quale Darwin dette con la sua teoria della discendenza il colpo più formidabile alla tradizionale storia della creazione; da che Ernst Haeckel pubblicò la sua *Storia Naturale della Creazione*; da che Gregor Mendel, con i suoi studi sugli incroci, fatti nel giardino della abbazia di Brünn, bandì anche dal campo delle varianti il dominio del caso! Tali grandiosi avvenimenti scientifici si producono in generale in modo quasi insensibile; spesso

anche coloro ai quali noi li dobbiamo, non avvertono lo smisurato cammino compiuto dal loro genio, così come una madre non avverte l'attimo nel quale nel suo grembo comincia ad agitarsi una nuova vita.

Non è passata ancora una generazione da che in Germania furono scoperti, in una linea quasi senza salti, tutti i diversi stadi sessuali intermedi; da che in Francia, Claude Bernard distinse una secrezione esterna ed una interna, e da che Brown Séquard, nel giugno 1889, tenne il suo famoso discorso sulle iniezioni di succhi organici, fatte



Congresso di Berlino (da sinistra a destra): Frau Eysold (Deutsches Theater, Berlino), Biedl (Praga), Ischlonsky (Mosca), Nyström (Stoccolma), Lipschütz (Dorpat).

su se stesso, e dal quale, giustamente, si può dire comincino lo studio e la teoria delle azioni delle secrezioni interne nel determinare la forma e le tendenze degli organismi. Sono pochi decenni da che Krafft-Ebing con la sua *Psychopathia Sexualis* credè un'opera che forma una pietra miliare nella storia dello studio delle anomalie e dei disturbi della tendenza sessuale, rendendo così straordinariamente più pe-

netrante la conoscenza e la coscienza dei medici; da che Freud con la sua psicoanalisi cominciò ad analizzare l'anima, e da che Ellen Key potè asserire l'ardita tesi: « Il matrimonio senza amore è più immorale dell'amore senza matrimonio ».

I fatti ricordati sono alcuni pochi fra i molti che spianarono la via al riconoscimento che anche l'amore, al pari di ogni altro fenomeno naturale, è sottoposto a sue proprie leggi. E poichè i fenomeni sessuali sono fenomeni naturali, così anche la scienza sessuologica non può essere altro che parte delle scienze della natura. Ed io vorrei aggiungere ancora: Considerata oggi appena come un ramo delle scienze naturali, essa diverrà domani il fondamento di ogni ricerca scientifica in questo senso. E la parola stessa « natura » che ha la medesima radice di « nato » afferma essa stessa simbolicamente una tale stretta colleganza, in quanto si confonde con quella dell'organo generatore femminile.

* * *

Come per la biologia così anche per la sessuologia si presentano tre specie di problemi:

Ricerca di fatti.

Ricerca delle cause.

Riconoscimento delle regolarità in tutto ciò che fino adesso ci sembra piuttosto regolato dal caso.

Con la scoperta di queste leggi noi possiamo prevedere e, quando è possibile e necessario, modificare i fatti.

Quanto più approfondiamo il nostro sguardo nel vasto e potente campo dell'amore, tanto più cresce la nostra meraviglia per le leggi che ivi scopriamo. Purtroppo anche oggi in questa disciplina dobbiamo ripetere le parole di uno dei migliori precursori della scienza sessuologica, Paolo Mantegazza, che affermò che in faccia all'amore noi ci sentiamo ancora come dei selvaggi e che una terribile stupidità domina in generale in confronto alla più potente delle passioni umane.

Noi iniziamo ora il congresso per la riforma sessuale basata su fondamenti scientifici. Ovunque, ma soprattutto in questo campo della sessuologia e in questo congresso, deve dominare la convinzione che la verità deve andare innanzi ogni altra cosa. Solo sotto la sua ban-

diera le leggi che riguardano i costumi possono essere veramente morali e non il risultato di una tradizione assai spesso infondata.

Se i nostri studi dovessero portare come conclusione che il godimento d'amore non è mai scopo a se stesso, ma che invece l'unica sua importanza è la conservazione della specie, e che tutto quello che non serve direttamente a ciò è un peccato della carne, allora non dovremmo rifiutarci di cavarne le necessarie conseguenze pratiche. E ciò anche se in conseguenza dovesse cadere tutto ciò che fino ad ora abbiamo stimato buono e giusto e con esso l'antico ideale della *sophrosyne*, della ricerca di una soddisfazione bella e moderata dell'istinto sessuale. Ma se invece dovrà risultare che l'opinione che la sessualità sia una cosa in se stessa peccaminosa è una favola suggestiva, che per la sua lunga influenza sulle menti dei piccoli e dei grandi ha assunto quasi il carattere di una epidemia spirituale, allora è assolutamente necessario di abbattere questa falsa opinione. Ricerando in tal modo il vero noi potremo con piena coscienza rimanere saldi contro quegli attacchi che sembra debbano verificarsi contro chiunque si occupa di questioni sessuali e non teme di portarle alla piena luce del sole.

Orbene, queste resistenze possono essere solo superate da una incessante discussione. E quanto più violenta e volgare sarà la forma di questi attacchi, tanto più evidente diverrà la ragione psicologica che ad essi dà origine. Molti avversari della sessuologia si comportano, invero, come quelli di Galileo. Gli avversari del grande toscano si rifiutavano di guardare attraverso il suo canocchiale; quelli della sessuologia esprimono le loro opinioni senza darsi la pena di sottoporre alla prova ciò che è stato trovato o, meglio ancora, di fare essi stessi delle esperienze esatte. La sicurezza con la quale essi combattono, riposa ben spesso su una incertezza ipercompensata.

* * *

La scienza della sessualità è ancora giovane. Molte leggi devono ancora essere scoperte e grande e fruttuoso è il campo che si apre ai futuri investigatori. Ciò nonostante è già possibile stabilire alcune regole generali che ci permettono di abbandonare il terreno malsicuro degli istinti soggettivi e dei controistinti, per la base sicura delle conoscenze oggettive. Esse sono essenzialmente le seguenti:

1) L'amore è un fenomeno riflesso complicato. In esso si devono distinguere: Una fase centripetale che consiste nelle impressioni che penetrano nel cervello attraverso a tutte le porte dei sensi; — Una fase centrale, nella quale le impressioni ricevute si trasformano in una tensione erotica; — Una fase centrifugale, infine, nella quale questa forza si trasforma in azione esterna come espressione d'amore.

2) La facoltà di reazione sessuale specifica, e la tendenza ad essa collegata in modo riflettorio, cioè il tropismo o la tendenza sessuale, nella loro variabilità quantitativa e qualitativa sono in strettissimo, inseparabile rapporto con la natura dell'intera personalità di ciascun individuo. A ragione Nietzsche dice: Il grado e la specie di sessualità di un individuo lo possiede fino nelle più intime latebre del suo spirito.

3) Questa natura individuale o costituzione sessuale è preformata come qualità innata nell'insieme delle cellule che formano un essere vivente. Il suo carattere individuale dipende in gran parte dai rapporti assai variabili nei miscugli di attributi maschili e femminili. In ogni essere vivente, nato dalla riunione di due sessi distinti, si trovano accanto ai segni di un sesso quelli dell'altro nei gradi più diversi. Qui vale il detto di Leibniz: « Tout va par degrés dans la nature et rien par sauts ».

4) I bisogni sessuali, per esplicarsi, richiedono che i centri sessuali reattivi vengano saturati con secrezioni interne sessuali. La secrezione interna delle glandule sessuali agisce sul cervello e questo a sua volta sulla secrezione esterna.

Insieme alla legge ricordata una delle più importanti della sessuologia è quella del parallelismo psico-incretorio che dice: In presenza di glandule sessuali maschili si sviluppano caratteristiche maschili, in presenza di quelle femminili, caratteristiche femminili. Se le glandule sono mescolate, allora sono mescolate anche le caratteristiche, ed infine se le glandule mancano totalmente, mancano anche vere e proprie caratteristiche sessuali.

5) I bisogni sessuali nella maggior parte degli uomini non cedono nè per forza nè per periodica necessità di soddisfazione agli altri bisogni somatici e psichici come quelli del nutrimento e del sonno. Come altre funzioni, così anche quelle sessuali possono venire contrariate, esaltate o anche completamente impedito per un certo pe-

riodo di tempo. Però alla lunga non si può impedire il ricambio della sostanza sessuale senza un grave danno sia soggettivo che oggettivo. Come per tutte le altre funzioni somatiche e psichiche, così anche per la funzione sessuale l'*optimum* nella sua esplicazione si trova fra un minimo indispensabile ed un massimo sopportabile.

6) L'importanza dell'amore non si esaurisce in una delle sue conseguenze più notevoli: la generazione. Per l'uomo una vita ses-



Congresso di Berlin (da sinistra a destra): Rosenthal (Breslau), Hirschfeld (Berlin), Rohleder (Leipzig), Biedl (Praga), Wiltry (Metz), v. Reitzenstein (Dresden).

suale adeguata alla sua natura è una delle condizioni più importanti per conseguire un'armonia interiore ed esteriore.

L'amore serve in tre maniere diverse a mantenere la vita: primo rendendo agli uomini gradevole la propria esistenza, risvegliando in essi delle sensazioni piacevoli; secondo, unendo fra di loro i singoli individui e determinando così delle relazioni che sono la base sulla

quale ha potuto formarsi l'umanità quale un organismo superiore; terzo, aumentando nell'uomo e nella donna la propria potenza corporale e psichica ed estendendola a tutta l'umanità.

Amore è vita alla sua più alta potenza. Vivere senza amare è un semplice vegetare. In ogni modo la sessualità è uno dei più alti diritti personali.

In un solo punto il diritto sessuale si differenzia dagli altri diritti e dalle altre libertà umane: Esso presuppone la connivenza di un'altra volontà.

La volontà sessuale deve fondarsi sulla conoscenza sessuale. La scienza, poi, non esiste per se stessa, ma per gli uomini.

Enorme è il numero delle vittime di una persecuzione sessuale che si basa su fondamenti non scientifici, a cominciare dai fanciulli illegittimi per giungere fino a tutti coloro che solo col suicidio possono liberarsi dalle conseguenze di una loro costituzione sessuale della quale non hanno veruna colpa.

Tutti questi esseri umani che soffrono per cagione di amore, qualunque sia la differenza che li divide, e per quanto essi non si conoscano fra loro, formano una sola unità. Il loro nemico comune è la menzogna sessuale, è la superstizione sessuale; la loro comune salvezza è la conoscenza scientifica della vita dei sessi e dell'amore; è la scienza della sessualità.

* * *

Nella storia della vita sessuale dell'umanità noi possiamo distinguere tre periodi.

Nel primo la sessualità ebbe, come negli animali inferiori, un carattere essenzialmente riflesso.

Segui ad esso un secondo periodo nel quale noi, in parte, ancora ci troviamo. In esso i meccanismi inibitori presero il sopravvento. L'umanità si creò regole sessuali della più diversa maniera e che trovarono la loro espressione nei loro relativi usi e nella loro morale. Le regole sessuali, pur presentando qualche cosa di buono, colpirono nella maggior parte e duramente la libertà di due persone adulte sopra loro stesse, e ciò per la mancanza delle necessarie cognizioni della vita sessuale. L'abisso fra la *lex naturæ* e la *lex humana* si approfondì ognor più. Tensioni che non potevano trovare uno sbocco confacente

si trasformarono in ipertensioni. Così, in questo secondo periodo della vita sessuale dell'umanità, si svilupparono, in un curioso intreccio, delle singolari istituzioni, della quali la prostituzione e l'esistenza delle vecchie zitelle sono due contrasti e non dei più recisi.

Da qualche decennio cominciano però a mostrarsi all'orizzonte gli albori del terzo periodo. In questo verrà ristabilito l'equilibrio fra meccanismi riflessi ed inibitori e si raggiungerà quella giusta misura per la quale, se da una parte non si rinuncerà al dominio su se stessi, dall'altra non si richiederà quella esagerazione di rinunzie della



Congresso di Berlino (da sinistra a destra, segnati sotto): Miell (Roma), v. Reitzenstein (Dresden), Rutgers (Lochem, Olanda), Hirschfeld (Berlino).

quale una volta Carpenter diceva che con essa si sacrifica il mondo per ottenere la sua ombra.

Dalla conoscenza di ciò che ancora non è conosciuto, dalla coscienza di ciò che ancora è incosciente, dalla scienza, cioè, i costumi e la moralità potranno ricevere quel fondamento naturale che essi

ancora non hanno, e che adesso più che dallo studio dalla biologia, derivava da condizioni geografiche.

Questo è il pensiero, e non è invero trascurabile, dal quale prende origine questo congresso, e che esso tende a realizzare. Nelle prossime sedute i quattro principali capitoli della sessuologia: la biologia, le patologie, la sociologia e l'etnologia sessuale, verranno ampiamente trattati. Esaurirli, certo, non è possibile nemmeno lontanamente. E nemmeno è necessario, perchè a questo congresso altri seguiranno nei prossimi anni e non saranno pochi. Questa volta tre sono i problemi che maggiormente attirano la nostra attenzione: « L'importanza della secrezione interna per la sessualità umana », « Il sesso nel diritto », « La pedagogia sessuale ». Oltre a questi problemi molti altri richiamano ancora la nostra attenzione e fra questi quello che serve a regolare opportunamente le nascite. Ma tutti i congressisti, tutti gli amici, certo, anima una sola volontà: via la menzogna sessuale! via l'odio e la superstizione! Solo la luce della verità può vincere la potenza delle tenebre; solo nella luce della verità l'amore può divenire ciò che può e dovrebbe essere: il più bel fiore dell'albero della vita, il massimo bene per il genere umano.

In questo senso salutiamo con gioia questa nostra riunione settembrina. Al lavoro dunque per la conoscenza dell'uomo e per nobilitarlo: *Per scientiam ad iustitiam*. E chiudiamo con un profondo pensiero del nostro gran poeta Goethe:

Die Erde wird durch Liebe frei,
Durch Taten wird sie gross (1).

al quale aggiungiamo le parole di Dante, del grande italiano del quale ieri si commemorava in Ravenna il seicentesimo anniversario della morte (14 settembre 1921) [*Par. XIV, 49-51*]:

onde la vision crescer conviene,
crescer l'ardor che di quella s'accende,
crescer lo raggio che da esso viene.

MAGNUS HIRSCHFELD

NB. — Il discorso sopra riportato fu pronunziato la sera del 15 settembre nel Virchow-Langenbeckhaus. La traduzione italiana, riletta dall'autore, è stata fatta a cura della Direzione della Rassegna.

(1) È l'amore che rende libera l'umanità, l'azione che la rende grande.